

Un nottambulo al Greenwich Village

Schivi la luna avanzando nella pallida luce dell'East River
Passeggiando tra gli alberi del parco a New York City
Pensando ai tuoi colori e alle nuove letture parigine
Ciondolando nella quiete della tua America senza miti.

Sento i passi per le scale verso la tua stanza d'albergo
Il tuo andamento lento, i tuoi occhi nell'oscurità
Lo scricchiolare dei gradini nella casa di periferia
O il fischio del treno alla stazione della piccola città.

Ti cerco oltre il tramonto tra i camini e i cieli pensierosi
Tra i locali del Greenwich Village e gli ultimi avventori
Vicino ad un'insegna nell'Early Sunday Morning
Tra il tuo spirito d'eternità e in fondo ai nostri cuori.

Mi affaccio dall'appartamento lungo Washington Square
Scorgendo la tua ombra seguire i binari della ferrovia
Zigzagare tra le fabbriche e le automobili accanto ai caffè
I negozi, le tue scene americane ed una serena follia.

Poi la tua figura si disperde alla vecchia pompa di benzina
Con i tuoi paesaggi, le donne in penombra e la calma apparente
Nelle stanze d'hotel e in quelle impenetrabili vite vissute
Per le strade di una città dispersa senza sogni e senza gente.

A Edward Hopper

n. Nyack, New York State (USA), 22 luglio 1882

m. New York (USA), 15 maggio 1967

Pubblicata sul volume "Un tempo prezioso" – Montedit Editore © 2008